

unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

La fanciullezza

Prof. Fabio Felici





Prima e media fanciullezza



PRIMA FANCIULLEZZA

La prima fase della fanciullezza
che dura dai 3 fino ai 6 anni circa,
cioè fin verso la fine della S.
dell'Infanzia.

MEDIA FANCIULLEZZA

La seconda fase della fanciullezza
che dura dai 7 fino ai 12 anni
circa, cioè copre il periodo della
Scuola Primaria.



Talenti



*Abilità basilari di lettura della mente.
Senza capacità linguistiche, però, non
hanno strumenti per trasformare il
mondo!*

*Gli esseri umani
hanno una capacità
unica: l'abilità di
riflettere sulle
proprie azioni e
leggere il pensiero
altrui.*

PRIMA FANCIULLEZZA

E. Erikson

Iniziativa VS senso di colpa

Termine usato da Erikson per definire il compito psicosociale della prima fanciullezza che implica la capacità di sperimentare in maniera esuberante le proprie capacità.

L'età dell'esplorazione



Lo sviluppo fisico (1)

Crescita cefalo-caudale

dall'alto in basso.
In altre parole, prima
si affinano le abilità
della testa e delle
braccia, poi quelle del
trondo e delle gambe.



VeronicaShutterstock

Abilità grosso motorie

coinvolgono il
movimento di
grandi muscoli,
come nella corsa e
nel salto



VeronicaShutterstock

Abilità motorie fini

coinvolgono
movimenti piccoli,
coordinati, come
disegnare e scrivere.



Lo sviluppo fisico* (2)



A 2 anni	A 4 anni
Afferra oggetti piccoli col pollice e l'indice, mangia da solo col cucchiaino	Taglia la carta con le forbici, disegna cerchi anche se approssimativi
Cammina senza bisogno di aiuto	Scende le scale alternando i due piedi
Fa rotolare una palla e la lancia in modo maldestro	Afferra e controlla una grande palla e la tiene stretta al corpo
A 5 anni	A 6 anni
Scriva il suo nome in stampatello	Copia brevi parole
Cammina senza tenersi al corrimano	Fa salti su ogni piede per circa 1 metro tenendosi a un corrimano
Lancia la palla da sopra la testa con i gomiti piegati	Afferra e controlla una palla di 30 cm tenendo le braccia davanti al corpo



Le minacce alle abilità fisiche ♥ (3)

Mancanza di
gioco
all'aperto

Accesso a
internet

La mancanza di cibo,
malnutrizione

- Arresto della crescita
- Impedimento di abilità motorie fini o grosse ✨
- Fatica che limita il movimento e la comunicazione

Giochi educativi
ad alta
tecnologia

An illustration on the left side of the slide shows a stylized orange hand holding a pink brain. Surrounding the brain are various symbols: two pink plus signs, a yellow speech bubble with three dots, a pink heart, and two leafy branches (one yellow, one pink). The background features abstract shapes in blue, yellow, and pink, including a yellow starburst in the bottom right corner.

Lo sviluppo cognitivo

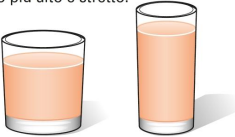
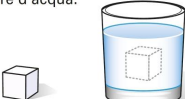
STADIO PREOPERATORIO

Nella teoria di Piaget, la fase caratterizzata dal tipo di cognizione tipico dei bambini fra i 2 e i 7 anni, contrassegnato dall'incapacità di sottrarsi all'effetto delle percezioni immediate e di ragionare in termini concettuali.

Stadio preoperatorio

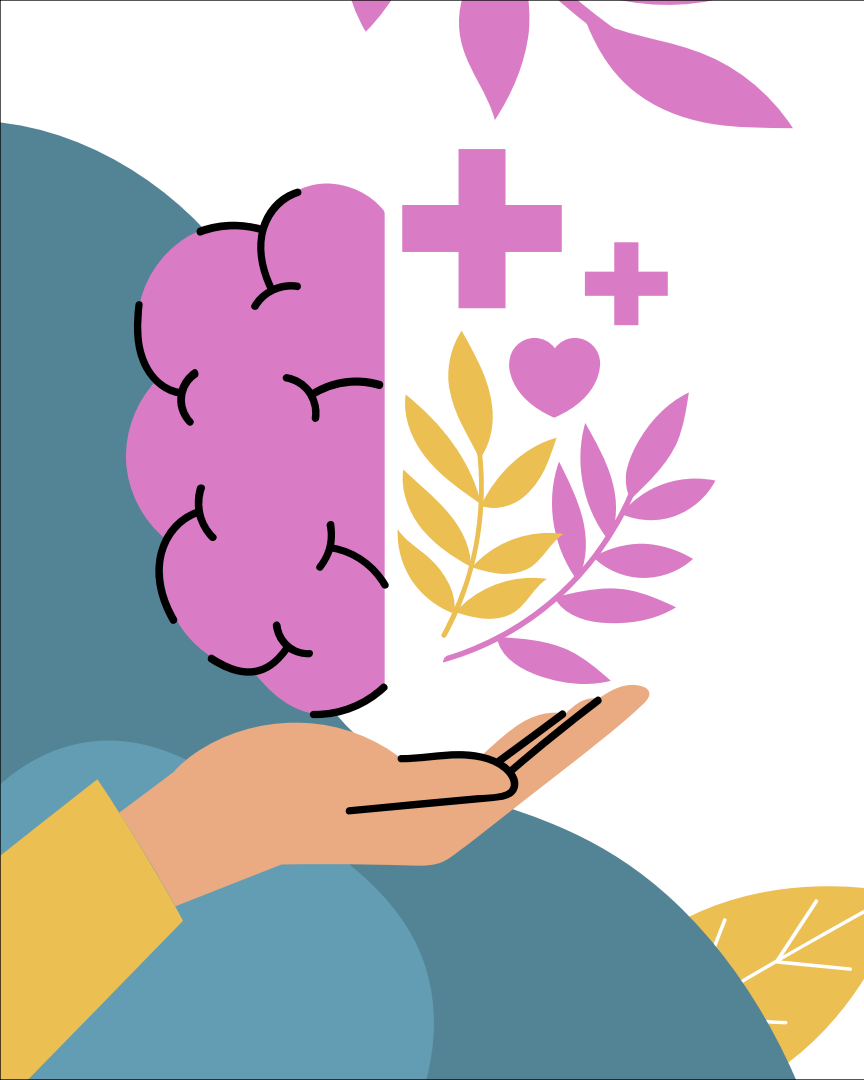
Caratteristica	Descrizione	Esempio
Pensiero legato alle percezioni	Il bambino si basa su ciò che vede, senza pensare alla logica.	Crede che un bicchiere alto e stretto contenga "più acqua" di uno basso e largo, anche se la quantità è la stessa.
Egocentrismo cognitivo	Fa fatica a considerare il punto di vista degli altri.	Se gli chiedi di descrivere una scena vista da un'altra persona, la descrive solo dal proprio punto di vista.
Animismo	Attribuisce vita e intenzioni a oggetti inanimati.	Pensa che il sole "lo segue" mentre cammina, o che la bambola "è triste".
Giochi simbolici	Usa oggetti e fantasia per rappresentare la realtà.	Usa un bastone come se fosse una spada, o una scatola come fosse una macchina.
Difficoltà con la conservazione	Non capisce che quantità e numero restano gli stessi anche se cambia la forma o disposizione.	Se allarghi una fila di bottoni, crede che ce ne siano di più.
Centratura	Si concentra su un solo aspetto della situazione, ignorando gli altri.	Quando guarda due torri di mattoncini, se una è più alta pensa che abbia più pezzi, anche se è solo costruita più stretta.

Quattro compiti di conservazione

Tipo di conservazione	Primo passaggio e domanda iniziale	Trasformazione e domanda successiva	Risposta del bambino nello stadio preoperatorio
Numero	Due file di monetine.  «Le due file sono uguali?» (Sì.)	Si aumenta lo spazio fra le monetine di una sola fila.  «E adesso il numero delle monetine è lo stesso nelle due file?»	 «No, la fila più lunga ne ha di più.»
Massa	Due palle di creta uguali.  «Queste due palle contengono la stessa quantità di creta?» (Sì.)	Si schiaccia una delle due palle, che assume la forma di una focaccia.  «E adesso la quantità di creta è la stessa?»	 «No, in quella più lunga ce n'è di più.»
Volume di un liquido	Due bicchieri della stessa grandezza pieni di liquido.  «I due bicchieri contengono la stessa quantità di succo?» (Sì.)	Il contenuto di un bicchiere viene versato in un altro più alto e stretto.  «Adesso i due bicchieri contengono la stessa quantità di succo?»	 «No, il più alto ne contiene di più.»
Materia*	Due zollette di zucchero identiche.  «Le due zollette contengono la stessa quantità di zucchero?» (Sì.)	Una delle zollette viene disciolta in un bicchiere d'acqua.  «Adesso c'è la stessa quantità di zucchero?»	 «No, perché uno dei due pezzi tu l'hai fatto sparire.»

La quantità di una sostanza resta la stessa al cambiare della sua forma.

*Ovvero l'idea che una sostanza, per esempio lo zucchero, «ci sia» ancora dopo che apparentemente è scomparsa (perché disciolta).



Perché i bambini non riescono a cogliere il principio della conservazione?

- Non riescono a capire il principio della reversibilità

Il bambino non comprende ancora che un'azione può essere annullata mentalmente

Es. il bambino pensa che se versi l'acqua da un bicchiere largo a uno stretto, ce ne sia "di più" perché si vede più alto.





Perché i bambini non riescono a cogliere il principio della conservazione?

- Usano la concentrazione (ciò che più colpisce i sensi) per interpretare le cose.

È la capacità di uscire dalla “visione unica” e considerare più punti di vista

Es. il bambino si concentra su un solo aspetto (es. guarda solo l'altezza del bicchiere e pensa che sia di più).



“Ci sono più rose o più fiori?”



Il bambino dice “più rose”

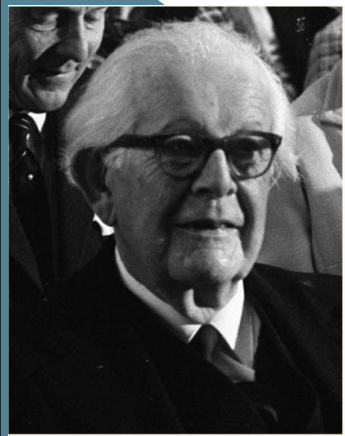


In quale modo la loro percezione relativa alle persone è diversa?

- **Mancanza della costanza dell'identità**, non capiscono che le persone rimangono sostanzialmente loro stesse anche quando appaiono in maniera differente dal solito.
- **Pensiero animistico**, ossia la difficoltà dei bambini a distinguere ciò che è davvero animato e vivo. Es. l'orsacchiotto vive, mangia...
- **Artificialismo per concettualizzare la natura**: i bambini credono che tutto ciò che esiste in natura sia stato creato dagli esseri umani.
- **Egocentrismo**: incapacità di comprendere che le altre persone possono avere punti di vista differenti dal proprio.



Valutazione delle teorie di Piaget

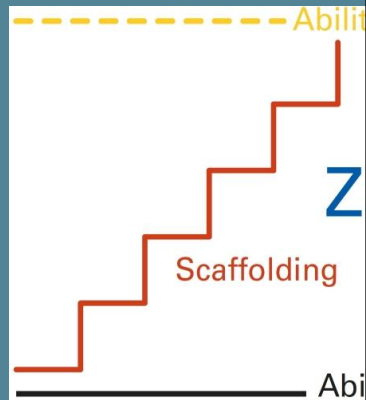


Bert Verhoeff/Wikimedia Commons

- Minimizzazione di ciò che i bambini sanno
Piaget tendeva a sottovalutare le competenze cognitive dei bambini piccoli.
- Sopravvalutazione dell'egocentrismo dei bambini
Piaget descriveva i bambini piccoli come incapaci di uscire dal proprio punto di vista.
- Capacità di capire le intenzioni altrui e persistenza della concezione animista
Piaget sosteneva che i bambini attribuissero in modo diffuso vita agli oggetti (animismo). Già in età prescolare comprendono intenzioni e desideri altrui (teoria della mente).
- Poca importanza alle variazioni di tipo culturale nella prestazione dei compiti di conservazione
Piaget dava poca importanza alle differenze culturali e all'interazione sociale. ✨

Vygotskij e la ZSP

La Zona di Sviluppo prossimale è la distanza tra ciò che il bambino riesce a fare da solo e il suo livello di “sviluppo potenziale, determinato in base alla capacità di risolvere problemi che dimostra sotto la guida di un adulto o in collaborazione con altri coetanei più capaci” (Vygotskij, 1978).



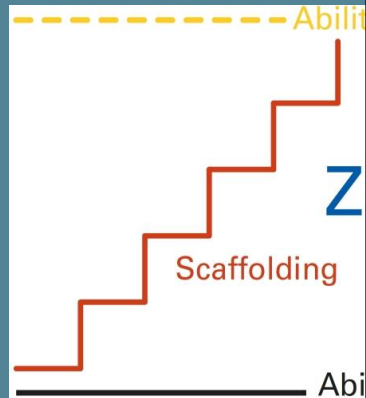
Vygotskij e la ZSP

Scaffolding

- L'adulto usa lo scaffolding per facilitare i comportamenti indipendenti.
- Il processo con cui si insegnano a un bambino nuove abilità, entrando nella sua ZSP e adattando il proprio intervento al livello di competenza di volta in volta raggiunto dal bambino.

Educazione

- L'educazione è vista come un'esperienza di apprendimento collaborativa e bidirezionale.





Vygotskij e il discorso interiore

Il pensiero per Vygotskij è discorso interiore.

*Secondo il pensiero di V., il modo in cui le persone imparano a controllare il proprio comportamento e di affrontare le sfide cognitive;
consiste nel ripetere fra sé le informazioni salienti o nel parlare a se stessi.*



Il linguaggio

- **Fonemi**: ogni singolo suono sufficiente a individuare un diverso significato, in una data lingua.
- **Morfemi**: la più piccola unità dotata di significato in una particolare lingua.
- **Sintassi**: grammatica.
- **Semantica**: il sistema dei significati di una lingua.



Il linguaggio: errori commessi dai bambini nei primi tempi dello sviluppo del linguaggio.

- **Ipercorrettismo**, consiste nell'applicare le regole standard per la composizione dei verbi o dei plurali anche in termini che fanno eccezione.

Es. Prenduto anziché preso

- **Sovraestensione**, consiste nell'applicare un'etichetta verbale in un senso troppo esteso.

Es. cane per indicare tutti gli animali a 4 zampe

- **Sottoestensione**, consiste nell'applicare un'etichetta verbale in un senso troppo ristretto.

 *Es. cane per indicare solo il suo animale domestico.
Tutti gli altri cani si chiamano in altro modo.*



Lo sviluppo emotivo



Dan76/Shutterstock



La costruzione di un passato personale

- La memoria autobiografica coinvolge una riflessione sulla propria storia di vita
- Le conversazioni sul passato sono utilizzate per strutturare l'autobiografia personale del bambino
 - Intorno ai 2 anni: i genitori ricordano gli eventi al bambino
 - Intorno ai 4-5 anni: i bambini possono essere i primi ad avviare conversazioni sul passato
 - Adolescenza: i ricordi sono uniti insieme e c'è la costruzione di una cronologia della propria vita



Capire la mente degli altri (Teoria della mente)

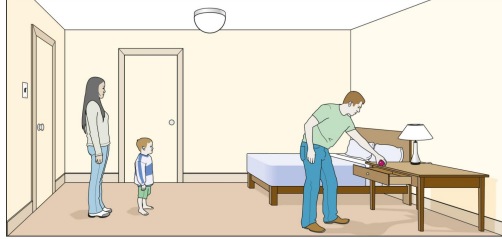
Capire che gli altri hanno prospettive
diverse rispetto alle nostre

- Si raggiunge di solito attorno ai 4-5 anni (universalmente)
- Si misura attraverso il test della falsa credenza

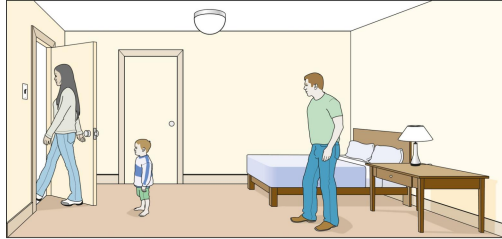


Test della falsa credenza

(1) Un'altra persona adulta e un bambino vi osservano mentre nascondete un giocattolo dentro il cassetto di un tavolo.



(2) L'altro adulto (la signorina X) esce dalla stanza.



(3) Nascondete il giocattolo sotto il letto e poi chiedete al bambino: «Dove cercherà il giocattolo la signorina X?».



In genere, un bambino con meno di 4 anni, risponderà che la signorina X cercherà il giocattolo sotto il letto, anche se la signorina X non poteva sapere che il giocattolo era stato spostato in questo nuovo nascondiglio.

VIDEO:

<https://www.youtube.com/watch?v=jVOcl9y>

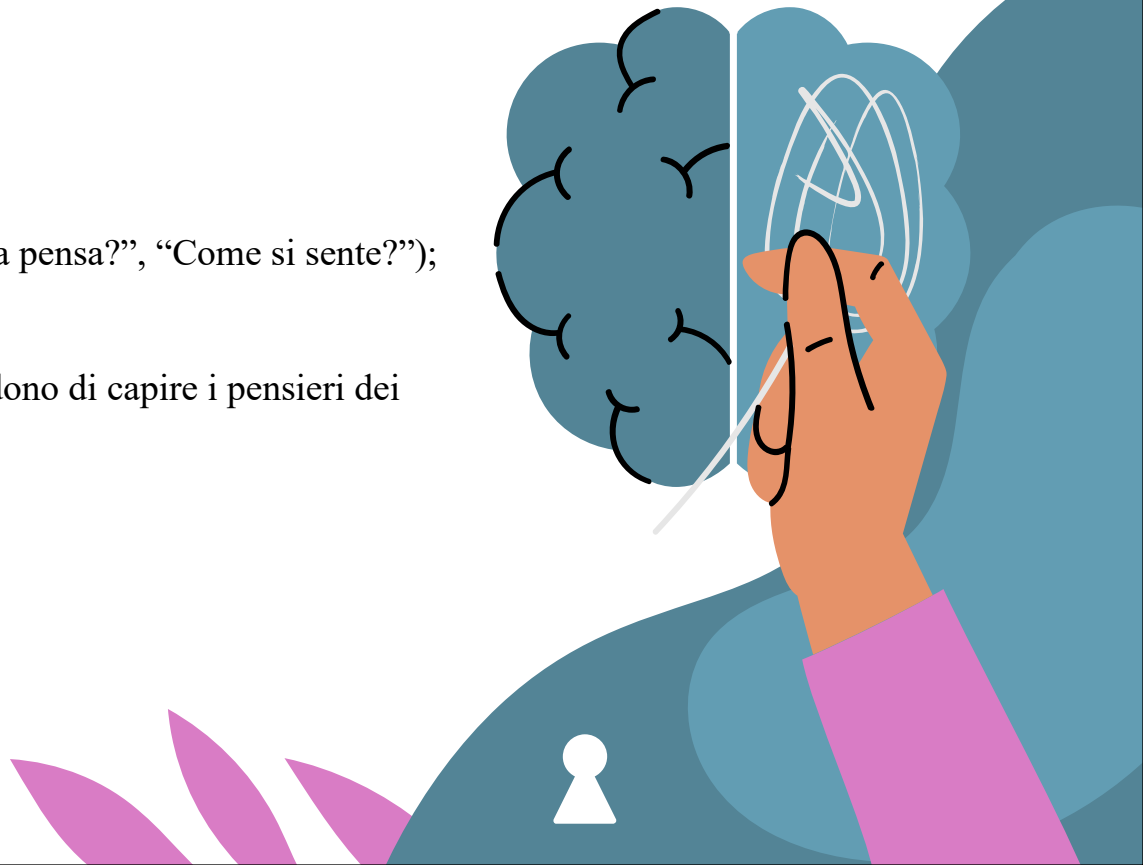
CRLU



Stimolare la TEORIA DELLA MENTE



- giochi di ruolo e finzione simbolica;
- conversazioni sugli stati mentali (“Cosa pensa?”, “Come si sente?”);
- lettura di storie o narrazioni che richiedono di capire i pensieri dei personaggi;
- compiti di falsa credenza.



Lo sviluppo sociale

Vesna Cvorovic/Shutterstock



GIOCO DI ESERCIZIO

L'attività del rincorrersi, che esercita le abilità fisiche.

GIOCO TURBOLENTO

Darsi spinte, fare la lotta, tirare colpi, senza vere intenzioni di farsi del male.

GIOCO DI FANTASIA

Implica l'invenzione e l'interpretazione di una storia immaginaria, spesso tramite l'utilizzo di giocattoli o altri oggetti di scena.

IL GIOCO DI FANTASIA

Implica l'invenzione

- Emerge nella tarda infanzia
- Coadiuvato dalle mamme

far finta di...

- **Gioco collaborativo di fantasia**, cioè il giocare con la fantasia con un altro bambino
 - Comincia intorno ai 4 anni
 - Può continuare fino all'inizio dell'adolescenza

**IL GIOCARE INSIEME A UN GIOCO DI FINZIONE INSEGNA AI BAMBINI A
COMPRENDERE MEGLIO IL PENSIERO DEGLI ALTRI**

(Nicolopoulou et al., 2010)

Scopi del gioco di finzione



FatCamera/Stock

- Consente ai bambini di provare a fare gli adulti
- Permette una sensazione di controllo. *Il bambino ricrea situazioni della vita reale, ma in un contesto sicuro, dove decide lui le regole. Questo gli dà controllo emotivo e cognitivo*
- Facilita la comprensione delle norme sociali
Fingendo di essere mamma, papà, insegnante, dottore... il bambino sperimenta i ruoli sociali. Così interiorizza regole, routine e norme

I mondi del gioco separati dei maschi e delle femmine



Per gentile concessione di William Corsaro

- Intorno ai 2 anni: limitato
- Nella scuola dell'infanzia: iniziano i giochi con segregazione di genere

Maschi e femmine si associano solo tra membri dello stesso sesso.

- 5-6 anni: i giochi e le amicizie divise per genere sono consolidate

Le differenze dei giochi distinti per genere

- I maschi preferiscono giocare in gruppo e in modo competitivo, in un mondo esclusivo, separato, più rigido
- Le bambine preferiscono giocare in modo collaborativo in piccoli gruppi più intimi

Le cause del gioco basato sugli stereotipi di genere



- **Base biologica**

- Nell'utero materno i livelli di testosterone influenzano geneticamente il DNA a programmare il cervello in modo più o meno mascolino.

- **Socializzazione**

- L'ambiente agevola e rafforza l'effetto della componente biologica.
Le immagini su diversi libri di testo, gli approcci tradizionali dei genitori verso i ruoli di genere... contribuiscono a rafforzare il messaggio che maschi e femmine si comportano in modo diverso.
- Giochi con i compagni dello stesso sesso fungono da rinforzo reciproco nella scelta delle attività ludiche incentrate sugli stereotipi di genere.

Le cause del gioco basato sugli stereotipi di genere

- **Cognizioni**
 - Teoria dello schema di genere (Bem, 1981)



una volta che il bambino ha acquisito il senso della propria identità di genere (essere maschio oppure femmina), osserva e prende a modello selettivamente gli appartenenti al suo stesso sesso.



Tappe dell'identità di genere

- Intorno ai 2 anni e mezzo i bambini capiscono la loro etichetta di genere (“sono maschio”, “sono femmina”), ma la vedono ancora come qualcosa di superficiale (basata su vestiti, capelli, giochi...).
- Verso i 3-4 anni iniziano a comprendere che il genere è più stabile nel tempo (stabilità di genere: un bambino maschio diventerà un uomo, una bambina femmina diventerà una donna).
- Verso i 5-6 anni acquisiscono la costanza di genere: capiscono che il genere rimane lo stesso anche se cambiano i vestiti, le attività o i ruoli (“un maschio che indossa un vestito resta comunque un maschio”).

Incoraggiare il gioco non stereotipato

- Sostenere i bambini/e nel giocare liberamente, senza vincolarli a ciò che è considerato “da maschio” o “da femmina”.
- Offrire ampia varietà di giochi (pupazzi, costruzioni, macchinine, travestimenti, cucina, puzzle, strumenti musicali...).
- Non etichettare i giochi come “da maschio” o “da femmina”.
- Proporre attività miste (laboratori, giochi di gruppo) che favoriscano ruoli diversi.
- Dare modelli adulti non stereotipati (es. papà che cucina, mamma che aggiusta).
- Valorizzare il gioco simbolico libero (“oggi io sono la dottoressa e tu il paziente”).

I disturbi dello spettro dell'autismo

Autism spectrum disorders (ASD)

- Disabilità nella teoria della mente
- Persistenti, gravi e diffusi deficit sociali e di interazione
- Mancanza di interesse nelle persone e nei loro sentimenti
- Schemi di comportamento ripetitivi e limitati
- Comportamenti ritualizzati
- Ipersensibilità agli stimoli sensoriali
- Fissazione sugli oggetti inanimati

I vaccini sono la causa dei disturbi dello spettro autistico? (V o F) Cosa ne pensi?

- *I vaccini non causano l'autismo.*
- *Grandi studi su centinaia di migliaia di bambini dimostrano che non c'è alcuna associazione tra vaccinazioni e disturbi dello spettro autistico.*



Il mondo di Leo



- È un cartone animato prodotto in Italia, con protagonista Leo, un bambino nello spettro autistico.
- TRAILER:
<https://www.youtube.com/watch?v=Ri5OgdjkASI>

+
**GRAZIE
PER
L'ATTENZIONE!**

Prof. Fabio Felici



BIBLIOGRAFIA

Belsky, J. (2020). Psicologia dello sviluppo. Vol. unico. Con e-book (2ª ed.). Bologna: Zanichelli.

Camaioni, L., & Di Blasio, P. (2007). Psicologia dello sviluppo (2ª ed.). Bologna: Il Mulino.

Caravita, S. C. S., Milani, L., & Traficante, D. (a cura di). (2024). Psicologia dello sviluppo e dell'educazione. Nuova ediz. Bologna: Il Mulino.

Santrock, J. W., Deater-Deckard, K., & Lansford, J. E. (2021). Psicologia dello sviluppo (D. Rollo, a cura di; 4ª ed.). Milano: McGraw-Hill Education.